**Zeitschrift:** Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

**Herausgeber:** Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

**Band:** 9 (2007)

**Heft:** 3

**Rubrik:** Opinioni // Spazio aperto

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 17.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# La dominanza è fonte di violenza

**Erik Golowin //** È ormai una piaga della società. Negli ultimi anni al seguito delle manifestazioni di massa di carattere sportivo, in particolare calcio e hockey su ghiaccio, dilaga sempre più il fenomeno dell'hooliganismo.

▶ Esponenti d'ogni livello politico si impegnano per rafforzare la lotta alla violenza. Fra i cavalli di battaglia di questa crociata figurano la formazione degli addetti alla sicurezza, l'adattamento dei regolamenti, le sanzioni severe, la prevenzione, le campagne di sensibilizzazione con relativa formazione di gruppi d'esperti. Osservando i fatti che settimanalmente macchiano la reputazione degli stadi, mi chiedo se stiamo davvero affrontando il fenomeno alla radice o se ci difendiamo con dei palliativi.

Il problema che dovremmo risolvere insistentemente è stato, nostro malgrado, creato da noi stessi. Le nostre forme di organizzazione autoritaria influiscono sulle strutture sociali, sull'educazione o sullo sviluppo della persona. Le strutture gerarchiche di supremazia, l'uso del potere per il controllo dell'ordine spingono le persone ad un parziale controllo di loro stesse. Questi sistemi intaccano famiglie, scuole, gruppi religiosi, luoghi di lavoro o governi. Caratterizzano l'uomo nella sua essenza come egoista e violento. In altre parole dobbiamo ricordarci questo principio: se abusiamo nell'utilizzo dei sistemi di supremazia, si influenza il carattere del «ma, in fondo non è poi così male tenere gli altri sotto controllo». Mentre la nostra società è pronta a difendere i giovani dalla violenza, in verità sta lottando contro la propria concezione dell'essere umano.

Come possiamo modificare le strutture di dominanza attraverso il nostro comportamento quotidiano consapevoli del fatto che ne abbiamo comunque bisogno? Quali capacità dovranno sviluppare le future generazioni per rendere la loro vita e quella degli altri fruttuosa? Sotto questo aspetto l'educazione dei nostri figli vale come principio per ogni altro sviluppo. In primo luogo l'educazione fisica e sportiva offrono un gran numero di possibilità, dei processi arricchenti da sperimentare. Mi auguro di vedere presto un gruppo di lavoro, pronto a sedersi ad un tavolo per trasformare la concezione dell'essere umano e capire quale nuovo modello possa eliminare i conflitti. //

› *Erik Golowin è titolare di una scuola di arti marziali a Berna. Contatto: www.gojukan.ch*

# Risalire all'essenza della disciplina

**Alta scuola pedagogica ticinese //** La funzione dell'educazione fisica non può essere ridotta allo sviluppo delle capacità condizionali e coordinative. Una reazione al dossier «Infanzia attiva», apparso sul numero 2/07 di «mobile».

▶ La promozione in atto a livello federale per attivare i bambini oltre alle tre ore di educazione fisica settimanale è senza dubbio da lodare e anche l'ASP ticinese sostiene questo interessante progetto; siamo pure dell'avviso che l'educazione fisica sia una pratica che si caratterizza per le conoscenze messe in azione e sia giusto ricordare che le poche ore settimanali a disposizione debbano avere una buona intensità quantitativa di movimento.

Esaminando i vari contributi del dossier «Infanzia attiva» notiamo però che l'accento è posto soltanto sulla dimensione biologica e sulle capacità coordinative. Pur comprendendo la necessità di insistere a livello politico per ottenere mezzi finanziari da investire nell'educazione fisica, riteniamo che gli argomenti a sostegno per incrementare la nostra disciplina debbano essere più articolati e completi. L'essere umano trae piacere dall'aspetto cognitivo, affettivo, relazionale o espressivo, oltre che dal dispendio energetico offerto dalle situazioni motorie. I benefici della motricità sull'organismo sono innegabili, ma il bisogno di giocare e interagire con prove di carattere fisico è una manifestazione culturale e non biologica. L'educazione fisica è una pedagogia delle condotte motorie; affermare che «la lezione di educazione fisica è ormai troppo intrisa di pedagogia» come sottolinea Lukas Zahner è pertanto una tautologia: che senso può avere infatti caratterizzare una pedagogia come troppo pedagogica?

Noi crediamo che lo Stato debba investire nell'educazione fisica quale veicolo di crescita globale e armonica della personalità; siamo solidali con il collega Nicolas Voisard che chiede più tempo per la formazione dei docenti, ma vorremmo ricordare e sottolineare che gli obiettivi socio-educativi rappresentano una delle dimensioni imprescindibili della nostra disciplina e non possono assolutamente essere dissociati dallo sviluppo motorio.

Oltre alle considerazioni di ordine pedagogico, l'educazione fisica deve fare i conti con lo studio dell'essenza stessa della disciplina e questa analisi va accompagnata da una riflessione epistemologica che, per ora, nel nostro paese è lacunosa.

› *Francesco Canuti (francesco.canuti@aspti.ch), Flavio Rossi (flavio.rossi@aspti.ch) e Enrico Ferretti (enrico.ferretti@aspti.ch) sono formatori presso l'Alta scuola pedagogica di Locarno.*

Foto: Daniel Käsermann

**Gli studenti di educazione fisica di Macolin presenteranno il loro programma «Message in a box» alla tredicesima edizione di Gymnaestrada mondiale che si terrà dall'8 al 14 luglio 2007 a Dornbirn.**

# La montagna chiama

▶ **Amici cercasi** // Grazie ad un'idea di trekking in sedia a rotelle, proposta da Procap Sport, d'ora in poi le escursioni in montagna saranno possibili anche per le persone portatrici di handicap. Ma per essere trasportate sulle nostre cime esse hanno bisogno di portantini forti e determinati. Procap Sport cerca volontari per tre fine settimana: dal 23 al 24 giugno a Briesenhaus, dal 21 al 22 luglio a Länta Hütte e dal 1° al 2 di settembre a Maighels Hütte. Con questo originale progetto integrativo, l'organizzazione intende risvegliare la sensibilità fra le persone andicappate e quelle normodotate. Le offerte di vacanze e di attività del tempo libero sono il frutto della collaborazione con partner quali il Club Alpino Svizzero (CAS), UBS Community Affairs, Business & Professional Women Langenthal, Gruppo giovanile CAS Rinsberg e molti altri volontari. Sostenete anche voi le iniziative di Procap, con idee, suggerimenti e impegno personale! //

› *Contatto: sport@procap.ch*

# Lo sport aguzza l'ingegno

▶ **Mens sana in corporae sano** // La notizia non è nient'altro che un'ennesima conferma di una supposizione suffragata dalla branca della scienza che studia gli effetti del movimento sul cervello. Di cosa stiamo parlando? Del fatto che l'attività sportiva accrescerebbe il livello intellettivo dell'Uomo. Stando ad un articolo apparso nella rivista «Newsweek», la conclusione a cui sono giunti dei ricercatori dell'Università dell'Illinois, e che dovrebbe essere pubblicata ancora nel corso del 2007, è appoggiata da altri scienziati. I ricercatori dell'ateneo statunitense sono riusciti a far crescere delle nuove cellule nervose in un cervello umano, un intervento, il loro, che finora era stato considerato impossibile. L'iter seguito era molto semplice: i ricercatori sono giunti al suddetto risultato sottoponendo le loro cavie ad un workout di aerobica durato tre mesi, misurando prima e dopo la loro prestazione cerebrale. Altri scienziati hanno dimostrato che un allenamento intensivo è in grado di riattivare delle vecchie cellule nervose che, a loro volta, permettono al cervello di lavorare più velocemente e con risultati migliori. Ma non è tutto. Essi hanno pure trovato degli indizi che farebbero supporre che l'attività fisica sia un buon metodo di prevenzione contro il morbo di Alzheimer e un altrettanto buon rimedio contro la sindrome da deficit di attenzione con iperattività (ADHS) e altri disturbi di tipo cognitivo. Riassumendo, un corpo più forte e attivo aiuta a raggiungere un livello di comprensione più elevato e dinamico, e questo indipendentemente dall'età. John Ratey, psichiatra all'Università di Harvard, ritiene che tutte queste conclusioni confermino il noto principio di base secondo cui un allenamento aerobico aiuti il cuore a trasportare più sangue al cervello e a pomparne maggiormente nel resto del corpo. E più sangue significa più ossigeno, rispettivamente cellule cerebrali meglio nutrite. //

› *L'articolo in lingua inglese può essere consultato al sito: www.msnbc.msn.com/id/17662246/site/newsweek/*